

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-69

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 750, Trim. L. A. / Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien Inserzioni: Esclusivamente presso il Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. B. - III pag. dopo Estero 32 16 8 / prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. A. MANZONI e C. - la firma del gerente L. 180 - Corpo del Giornale L. 8 la base contata

## Cronaca Provinciale

### Tavagnacco

La grav. disgrazia del Sindaco. Tre costole rotte

Il ieri sera tornava da Quasolo il sindaco di Tavagnacco sig. Gian Batta Pascolini.  
Il buon vecchio (ha oltre settant'anni) che tutti conoscono per il suo sorriso bonario, e la sua fluente barba bianca, nonchè per essere preparatore di some bachi, ha campato in quella località, e siccome ora incominciano i lavori, così quasi ogni giorno col proprio cavallo e carretta vi si recava per vigilare. Ieri sera si attardò alquanto e erano circa le sette; quindi già calata l'oscurità della notte, giunto al passaggio a livello di Rizzolo, non vide la sbarra chiusa, ed essendosi la bestia fermata la sfiorò.

Il cavallo fece un salto, batté il petto contro il ferro, e riculò di colpo precipitando carretta e conduttore nel fossato; abbastanza profondo che costeggia la strada, in quel punto in discesa.

Il povero sior Tita, si trovò essere sotto la vettura che gli gravava sul petto; e benchè gridasse, dovette rimaner lì ancora un bel poco, finchè, passato il treno proveniente da Pontebba, il casellante si accorse di lui. Fu ricaricato dolente sulla carretta che aveva riportato vari guasti, e ricondotto a Tavagnacco, ove giunse alle 10 della notte. Oggi fu chiamato il dott. Sartori, medico di Tavagnacco, il quale riscontrò la frattura di tre costole ed ammaesturò in varie parti del corpo. Speriamo che la guarigione non si faccia attendere a lungo.

### Tramonti di Sopra

In tema di elezioni.

Leggo sull'Adriatico una corrispondenza da Tramonti di Sopra a proposito della vittoria degli avversari nelle elezioni amministrative. Credo, quel articololetto minuscolo minuscolo, secco, asciutto, mi ha fatto l'impressione che l'articolista sia stato così parco di parole per non dire cose, che forse potevano comprometterlo. Dà lo il resto. Dueque furono eletti con una maggioranza schiacciante i sette consiglieri già scelti ecc., ma grado tutti gli sforzi della lega clericale-reazionaria. Ohi! dev'essere una buona... anima che ha scritto queste belle parole! Che i consiglieri siano stati eletti con una forte maggioranza, è vero; che sia vero lo sforzo della lega clericale-reazionaria, non mi pare.

Credo invece sia vera un'altra cosa: che gli elettori siano stati sottoposti alle maggiori pressioni. E' vero o non è vero che qualcuno di loro accoglieva il volante e non lo lasciava finchè quel poveretto non aveva deposta la scheda nell'urna?  
E' vero o non è vero che quando si vedeva salire le scale un reazionario, per intimorirlo se ne seguiva il nome su una carta? E' vero tutto questo? E poi voi, che vi dite socialisti, andrete gridando libertà per tutti; libertà di coscienza, di pensiero... di voto?

Ma ci sono altre parole che mi preme rilevare: a *Maigrado gli sforzi della lega clericale-reazionaria*. Prima di tutto, il partito dell'ordine non ha fatto sforzi sovverchi, e ciò deploriamo; del resto, caro articolista, ricordatevi: c'è chi non dorme.  
Siete poi poco prudente quando chiamate il partito dell'ordine, «lega clericale-reazionaria»  
Veramente, noi non sappiamo quale spirito rivoluzionario abbia la nostra... lega. Potremo invece dire noi qualche cosa a quelli... dell'altra lega. Siete voi, voi della lega cosiddetta socialista (cosiddetta eh, cosiddetta perchè i socialisti sono nemici del capitale, ma voi e i vostri no; ch. no. no!), voi che avete messo la rivoluzione in passe per la questione del ponte. I capocchia però sono stati prudenti, prudentissimi; hanno mandato innanzi i poveri *gnocchi*, ed essi son rimasti dietro le quinte.  
Ah povero popolo, umile, paziente e bastonato; non dai clericale-reazionari bastonato, ma proprio... dai compagni.  
Povero, povero figliolo!

### Pagnana

Grave incendio. 12000 lire di danno

Stamane verso le ore 6 nell'abitazione di Zivaldo Valentino fu il fuoco nell'aria. Le fiamme favorite dal vento, in breve distrussero completamente l'intero fabbricato, abbruciando tutto quanto vi si trovava e recando un danno di circa L. 12000.  
Se non fosse stato il pronto intervento dei numerosi paesani senza dubbio avrebbe subita la stessa sorte anche la casa del vicino Zivaldo Davide, il quale nonlamente restò danneggiato per i guasti recati al tetto durante l'opera di estinzione.  
Entrambi erano assicurati.

### Segnacco

Neo dottore.

Apprendiamo con vivo piacere che l'ottimo nostro segretario comunale sig. Ugenti Domenico ha conseguito l'este presso la R. Università di Napoli, con splendida votazione, la laurea di dottore in giurisprudenza. Facciamo le più vive congratulazioni al nostro amico, augurandogli una lusinghiera carriera e ci ralleghiamo col comune di Segnacco che possiede un funzionario che ad una speciale cultura unisce un animo elevato ed un carattere integerrimo.

### Ghiosaforte

Decesso

Ecco una notizia che sarà sentita con dispiacere da moltissimi: è morta Caterina Di Val, la «Siora Catina» che dal 1892 al 1908 fu custode del Ricovero alpino di Nevea, cioè fino all'anno in cui le successe la figlia Italia. «Siora Catina» era la benamata di tutti gli alpinisti ed escursionisti, per le premure sue in loro favore quando arrivavano lassù, al ricovero.

### Valvasone

Sospetti insussistenti.

[Veras]. In un numero della *Patria del Friuli* dei primi del novembre 1910 in una corrispondenza da San Vito al Tagliamento, partita certo da Valvasone, si parlava con molto mistero della morte di una bambina, certa Gri di qui, deceduta la sera del 30 ottobre.

Si lasciava trasparire che la causa di quella morte avesse potuto essere delittuosa o per lo meno colposa. Si diceva anche che l'Autorità Giudiziaria indagava.

Infatti le indagini furono fatte: fu eseguita l'autopsia del cadavere della bambina e si istituì regolare istruttoria dalla quale doveva venire la luce vera.  
La luce fu fatta e da parecchi giorni il Giudice Istruttore di Pordenone dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato. Il presunto è voluto colpevole doveva essere l'«e-gregio e benemerito» dott. Giuseppe Bidoli nostro medico condotto, a carico del quale nemmeno l'ombra di colpa venne a risultare.

Risultò invece da una parte la montatura e il natio animo, e dall'altra l'integerrima onestà di un professionista galantuomo.

### Tolmezzo

Due portalettere, adesso!

Il ministero delle Poste e Telegrafi con recente disposizione ha proposto che il servizio di distribuzione della corrispondenza a Tolmezzo anzichè essere disimpegnato da uno solo, e ciò per non creare noie, venga assegnato a due portalettere. La provvida nonchè inattesa disposizione venne in seguito alle dimissioni ai primi di febbraio e di marzo corr. rassegnate dal portalettere Giacomo Pillini. Il Pillini che da tempo attendeva un sospirato aumento sulle 50 lire mensili dapprima retribuitigli, si vedeva col primo febbraio gratificato con 30 lire annue gravate di ricchezza mobile; perciò rassegnava le proprie dimissioni. Rinascio così il paese alla direzione dell'Amministrazione Provinciale delle Poste questa mandava sopralluogo un ispettore il quale pattuiva e assicurava al Pillini un aumento di 20 lire mensili che entro il mese di febbraio avrebbe ottenuto senza dubbio l'approvazione del Ministero, e il dimissionario riprese il servizio.  
Ma febbraio passò e retribuzioni e conferme sono ancora nella mente dell'ispettore e dell'amministrazione; perciò col primo corrente nuove dimissioni di questi 3 giorni non può essere ancora in ufficio. Nuovo intervento dell'ispettore e, questa volta, nuove disposizioni. Il portalettere di prima che disimpegnava con zelo ed amore il servizio sostenendo giornalmente anche sacrifici di cui non sappiamo darsi ragione, è stato sostituito con l'altro, anzi verrà sostituito con due portalettere.  
L'ispettore in parola si dava oggi attorno per tale ricerca, ma non sappiamo ancora a che cosa abbia approdato, sappiamo soltanto che i due nuovi impiegati percepiranno uno stipendio di oltre 50 lire mensili l'uno, un complessivo di oltre un centinaio di lire e che al Pillini dopo aver disimpegnato lodevolmente il servizio per tanti anni non si vollero accordare lire 70.

### Banchetto d'addio al D. Umberto Cecchetti.

Il D. Umberto Cecchetti è in procinto di lasciarcì. Ieri sera nell'Albergo alle Alpi oltre una trentina di amici, le principali persone ed Autorità del paese, tra le quali trovavamo i colleghi del parlante dottori Moro e Cominotti, il dott. Messa, il Sindaco Spinotti, il Pretore Erra, l'Agente Peverelli ed i signori: cav. De Marchi, Lussine, dott. Pepe, Prof. Bubba, cav. Marchi ecc., gli offrirono un banchetto. Al termine di questo, prese la parola il dott. Pepe, il Sindaco avv. Spinotti, il dott. Messa, l'ing. Calligaris, l'ing. Trevisani ed espressero tutti il dispiacere vivissimo di perdere un così valente professionista ed ottimo amico.  
Alle parole del Sindaco dette in nome della cittadinanza, in nome della Presidenza dell'Ospitale e quale amico del Cecchetti, ci fu un momento di viva commozione; commozione cresciuta poi dal breve, ma toccante accento del prof. Michele Gortani.  
La perdita del Cecchetti è veramente grave e da tutti sentita; si sposò a tutti il Cecchetti ringraziando e facendo auguri per la prosperità di Tolmezzo.  
Questa dimostrazione era stata preceduta la sera prima da un'altra: la cena offerta al dott. Cecchetti dagli ufficiali del battaglione qui di stanza; ed entrambe queste dimostrazioni furono ben meritate.  
Il dott. Cecchetti trovavasi qui da dieci anni, e la stima e l'affetto per cui erano venuti sempre più crescendo, man mano che se ne potevano apprezzare ognora più le belle doti dell'ingegno e del cuore. Affidabile e premuroso con tutti, pronto ad ogni chiamata e ad affrontare qualunque disagio pur di lenire i dolori altrui. Egli aveva assunto anche la condotta di Verzegnis e da ultimo par quella di Amaro; e prestava le sue cure anche ai militari.  
Ci lascia ora, per tornare al natio Polesine, dove fu nominato, e dove è atteso con la massima deferenza.  
A lui rinnovo, anche su questo giornale, il saluto cordiale ed i migliori auguri.  
Stato Civile del mese di febbraio  
Nati vivi maschi 5 femmine 5.  
Pubblicazioni di matrimonio. Collavino Giovanni con Gessetti Bolla, Marco Giovanni Giacomo con Corradina Susanna, Percegnoli Albino con Busini Angelina, Gardin Eugenio con Paronetti Olga, Jacotti Attilio con Tasson.  
Matrimoni celebrati a S. Maria. Collavino Paolo, nonno Donato con Stefania Maria, Tomat Giacomo con Giacina Carolina, Peresson Albino con Busini Angelina, Collavino Giovanni con Gessetti Bolla.  
Morti. D'Orlando Petronilla di mesi 11, De Giudici Pietro di mesi 19, Menchini Teresa anni 75, Cecchetti Antonio g. 4, Cecchetti Margherita g. 4, Mazzolini Giovanni di mesi 2, Manzoni Vincenzo d'anni 52, Piazza Michele anni 38, Pittioni Florenzo anni 44, Marini Realdo anni 3.

### Un libretto prezioso per gli operai

Per prevenire gli infortuni sul lavoro

Un libriccino, d'una cinquantina di pagine appena, è stato pubblicato recentemente per gli operai dall'ing. Francesco Massaroli, ispettore principale dell'Associazione industriale d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro.  
Molti lettori della *Patria del Friuli* — che vivono lontani dalla vita intensiva delle grandi industrie, non conoscono forse né l'ing. Massaroli né l'Associazione suddetta, che pure si è acquistata larghissima messe di benemerito nel campo degli industriali e degli operai, perchè con la tenacia di proponiti, la competenza e il valore del suo illustre direttore ing. Luigi Pontiggia e dei suoi ispettori, fra i quali va annoverato il nostro qual concittadino — l'ing. Alberico Bulfini di Fellet: Umberto — ha saputo strappare centinaia e centinaia di vittime inevitabili alla forza bruta che trascina le macchine nell'incessante lavoro. L'Associazione istituita prima che fossero create leggi e regolamenti a tutelare l'operaio nell'industria, con la propaganda illuminata, con l'opera indefessa e perseverante, è riuscita ad imporre con la persuasione la protezione al lavoratore in tutte le principali industrie d'Italia.  
Oggi non v'è stabilimento di qualche importanza che non sia associato a questa benemerita istituzione, la cui opera è altamente encomiata da tutti gli industriali intelligenti non solo, ma altresì dal Governo che si vale di essa per la vigilanza in molti luoghi ove non esiste l'ispettorato del lavoro, il quale nell'applicazione delle sue funzioni ha trovato larghissimo ausilio nell'operato dagli ispettori dell'associazione. Questi hanno il merito di aver fatto adottare i mezzi più pratici e più sicuri di difesa a tutti gli organi pericolosi delle macchine negli stabilimenti da essi visitati.  
I mezzi di difesa consigliati, studiati e adottati in lungo ed in largo, sono raccolti in un vastissimo e sonoro salone — un'«esposizione permanente» nel palazzo dove ha sede l'associazione, in Milano.  
Gli stessi istituti Assicuratori — quasi tutti — hanno riconosciuto l'efficacia dell'associazione industriale d'Italia, poichè a tutti i soci concedono speciali facilitazioni.

Ho divagato un po', ma è stata una divagazione utile per far conoscere almeno sommariamente una tanto benemerita istituzione, alla quale appartiene l'ing. Francesco Massaroli, l'autore dell'opuscolo sulla prevenzione degli infortuni.

È un libriccino d'oro per gli operai, ai quali è dedicato, sapendo l'autore quanta parte essi possono avere nel salvaguardare la propria salute merco l'intelligente applicazione di quelle semplici norme preventive che dovrebbero formare una parte indispensabile del loro corredo di cognizioni, poichè nel caso d'infortunio le indennità stabilita per legge a loro favore o della loro famiglia sono una miseria e perchè gli operai hanno un dovere altamente morale e un interesse diretto ad impedire che l'infortunio avvenga.  
L'opuscolo tratta con un'ampiezza non pertanto con una concisione meravigliosa tutto quell'insieme di norme che sembrano legate e connesse ad una nomenclatura tecnica molto astrusa, completamente evitata dall'autore, per una più efficace comprensione dell'operaio che lo legge.  
Nel primo capitolo sono presentati gli infortuni prevenibili merco l'osservanza delle regole e dettate in seguito, delle norme suggerite dallo studio degli infortuni avvenuti, dalla pratica e dall'esperienza.  
Non è il caso qui di ricordare tutte le norme di prudenza suggerite dall'autore agli operai occupati ai motori, alle macchine, alle trasmissioni, ai montacarichi, alle seghe, alle piallatrici, agli impianti elettrici e a tutti quei lavori irti di pericoli che si compiono oggi in tutti gli stabilimenti industriali.  
L'opuscolo è ricco di incisioni dimostranti i pericoli stessi e i modi di evitarli.  
Non v'è, si può dire, macchina o pericolo che non sia stato annotato dall'autore in quest'opuscolo, che dovrebbe essere il vademecum di tutti gli operai perchè i suggerimenti preziosi che contiene valgono per tutti, qualunque sia il lavoro cui attendono.  
Il prezzo del libriccino è lievissimo: 25 centesimi; può essere acquistato quindi da tutti gli operai. Ma chi soprattutto dovrebbe diffonderlo, sono le istituzioni che si prefiggono la tutela e il benessere dell'operaio: le Società di M. S., le leghe operaie, ecc. ecc.  
E farebbero, sopra tutto, opera utile gli industriali a darlo in premio ai loro operai. Sarà anche nel loro interesse.

### Un carro di oggetti rubati!

Brillante operazione dei carabinieri  
3. Giorni fa il sig. Brigadiere Bonazzi Costantino, comandante la stazione del R. R. Carabinieri della stazione di S. Leonardo, procedeva all'arresto di certo Laurettag Antonio fu Antonio d'anni 48, contadino, nato e domiciliato a Pedgorra frazione del Comune di Stregna perchè perseguitando di paese in paese andava chiedendo l'elemosina onde racimolare quanto bastasse per fare celebrare una messa in onore a S. Valentino per ottenere la guarigione di certo don Giacigo di Breischi (S. Pietro al Natone) perchè affetto da «mal caduto».  
Perquisito l'arrestato sulla persona non gli si rinvennero che soli 27 centesimi; ma dichiarò che sul davanzale di una finestra di sua abitazione era disposta una certa somma, frutto della sua questua a tale scopo operata.  
Il suddetto Brigadiere, senza per tempo si recò alla sua abitazione e realmente sul davanzale della finestra indicata trovò la somma di poco più di lire tre che sequestrò.  
Ma con sua somma sorpresa osservò che tanto nella medesima stanza quanto in una superiore vi era un deposito grandissimo di oggetti di varie qualità, consistenti in oggetti d'oro (anelli, orecchini), badili, falci, un binocolo, attrezzi da falegname, da fabbro ecc., tutti di compendio di altrettanti furti commessi dai Laurettag; oggetti che in gran parte furono riconosciuti dai derubati, per un complessivo valore di circa lire 250 e che furono sequestrati.  
Lunedì prossimo saranno, con apposito carro, recapitati alla locale Cancelleria Mandamentale di Pretura.  
Vi spedirò un elenco degli oggetti medesimi; perchè anche i danneggiati ora ignoti, possano eventualmente, a mezzo del giornale, riconoscerli e propirli.  
Una parola di lode per la brillante operazione al bravo Brigadiere sig. Costantino Benamati.

### Una preghiera... curiosa

Sono pregati coloro che sono in vecchiaia e che attendono alla cassa di qualche Pio Luogo mensilmente a non occuparsi ulteriormente delle deliberazioni dei rispettivi Consigli d'Amministrazione.

### Il crak di Gemona alle Assise

La restituzione della pubblica accusa

Il primo difensore di Pasquali.

[Udienza antimerediana di ieri] Continua la Requisitoria del P. M. Le responsabilità delle Stroili  
Lo Stroili ha una doppia responsabilità: morale e giuridica.  
Il teste dott. Milani rilevò la responsabilità morale del cav. Stroili, il quale aveva obbligato d'invigilare sui milioni depositati al banco.  
E domandiamoci: conosceva o no egli lo stato delle cose? Dirò che ci sono parecchie e gravi ragioni di sospettare; il Cozzi parlò più volte allo Stroili, mettendolo in guardia, ed egli rispondeva; provvederemo, metteremo a posto ogni cosa.  
E presindendo: di tutto questo, io mi domando: Stroili è un uomo di finanza, che governa da solo tutti i suoi affari; e come passano venti anni senza ch'egli possa accorgersi di nulla?..  
Grave ragione di sospetto, dunque. Ma d'attonde come spiegarsi perchè lo Stroili abbia buttato la sua sostanza nelle mani di Calligaris e di Liva per un utile così esiguo?  
Ho domandato ai testi Levi, Caratti, Giacomini il loro pensiero: essi hanno risposto che sarebbe stoltezza pensare che lo Stroili avesse saputo delle vere condizioni del banco; e io credo essere giustificato nel ritiro del capo d'accusa di bancarotta fraudolenta a lui imputata. Ma c'è una immoralità nel suo operato: le donazioni e le spogliazioni.  
Qui riprende in esame le deposizioni dell'avvocato Fantoni, dell'avv. Caratti e d'altri circa la moralità dello Stroili. Egli consumò tutta la vita negli affari e tra i denari; era peritissimo in materia; come dunque poteva ignorare?  
L'oratore passa in rassegna tutte le donazioni che lo Stroili fece alle figlie. Se lo Stroili fosse stato un animo generoso, al momento del disastro, avrebbe pur dovuto pensare a tante vittime: se fosse stato un'anima onesta, doveva sentire il dovere di riparare alla sciagura di tanti tapini che in esso avevano riposta tutta la loro fiducia; invece nulla di tutto questo. Nessuno di casa Stroili ha avuto il sentimento del dovere, un pensiero di generosità. Parla quindi del conto corrente dello Stroili e cita qualche cifra, dimostrando la piena infedeltà che concorse in alcuni atti. Le donazioni alle figlie, dice, sotto il punto di vista umano, si spiegano, se non si possono giustificare; ma sono atti disonesti. Lo Stroili non poteva disporre come fece, della propria sostanza; egli diatrresse alla massa dei creditori il valore di settecentotomila lire.  
Lo Stroili fu ingannato? sì, ma non ebbe l'onestà di sopportare la sciagura, poichè egli sottrasse sostanze che erano dei creditori.  
E' responsabile di bancarotta semplice, poichè, conosciuto lo stato del banco, non ottemperò alle prescrizioni del codice.  
Le responsabilità del Cozzi  
E passiamo al Cozzi: diciamo subito: egli è puro del denaro del banco; egli non ne ha trafugato. L'accusa fatta a lui è diversa: formò scientemente i bilanci e le registrazioni false; ecco come concorse nei delitti di bancarotta fraudolenta e nei falsi.  
Senza dubbio il Cozzi è uomo d'ingegno; versatissimo in materia bancaria, avvedutissimo.  
Non era direttore, ma contabile, le cui funzioni però assurgevano a qualcosa di più; nelle assenze del Pasquali era lui che faceva tutto. Entrò al Banco coi migliori propositi e si pose all'indagine delle firme: incontro subito l'ostacolo del Pasquali, e qui sta il suo torto grave: di essersi piegato alla volontà del gestore.  
Vede le cambiali di comodo che si presentano in numero sempre crescente; sa della funzione che avevano le stesse, conosce il valore delle firme... Avrà lette le lettere di Mons. Liva, poi, che furono trovate aperte, nel suo cassetto. Il Cozzi aveva la chiave della contabilità, aveva a sua disposizione il cassetto; e cosa ha fatto egli? Niente di più che qualche bianco lamento con lo Stroili.  
Perchè in dieci anni non ha avuto l'onestà di parlare chiaro, almeno con costui?  
Per ricordare un caso solo, dirò come la testa Vittoria Benedetti, prima di fare un deposito di venticinque mila lire, parlò col Cozzi cui chiese notizie delle condizioni del Banco.  
Perchè dissimulare; perchè dover essere così venduto al Pasquali e allo Stroili?  
E viene un momento in cui il Cozzi si dà al bere: da questo momento, lo credo, scendono i franti morali della sua coscienza: eravamo nel 1903. Si adattò a rimanere al banco,

### Il crak di Gemona alle Assise

La restituzione della pubblica accusa

Il primo difensore di Pasquali.

per non perdere un patrimonio fatto di denaro; non pensando che così perdeva quello ben più importante, della moralità.  
La redenzione  
La sua famiglia piange; egli deve piangere per la famiglia sua, e per quella di tanti che rimasero defraudati del loro denaro.  
Altro fatto grave, il più grave, a carico del Cozzi: l'abbandono della contabilità!  
Girardini (interrompendo) Non c'è imputazione per questo!..  
E il Cozzi, continua il P. M. si è suscitato di questo col dire che non arrivava a far tutto, che il personale che aveva dattorno era inetto...  
Ma la ragione vera si è che i bilanci non si poterono fare; perchè, fare i bilanci voleva dire — fallimento — niente altro.  
Cozzi fu sollecitato insistentemente dallo Stroili che nel 1904 gli fece una scena violenta; ma si venne fino al 1907 prima di ottenere un bilancio, e fu quello che fece scaturire lampante e disastroso il fallimento.  
Rimane ancora a carico del Cozzi l'uso sciente delle cambiali false; c'è elementi di dubbio in proposito: mi fa quasi impressione di aver non voluto vedere, quale un bambino che si copre gli occhi con le mani dinanzi a uno spauracchio. Pure rimango in uno stato incerto riguardo alla sua scienza; e allora non posso che rimettermi al vostro criterio e alla vostra coscienza.  
Qualunque possa essere il verdetto della giuria per Cozzi, sono certo che egli tornerà alla sua famiglia, al lavoro onesto, ritrappato da questa prova, da questa espiazione.  
Il cav. Rizzani gli fornirà quel pane e quel lavoro che gli ha promesso.  
A voi, Cozzi, io dirò: questa è una parentesi della vostra vita; una triste parentesi, che si chiuderà: ricogliete il vostro passato onesto con la vita di lavoro che vi sarà serbata. Anche i vostri figli, amatori più di quello che non avete fatto per il passato, pensando che il miglior patrimonio è una vita onesta e una coscienza tranquilla.

### Udienza pomeridiana

Il P. M. cav. Trabucchi è giunto all'ultima parte della sua arringa: all'accusa contro Lucia Liva.  
Ella è accusata di concorso nella bancarotta fraudolenta e d'aver fatto uso sciente di cambiali false.  
Avete compreso, signori giurati, come io, in questo mio posto — dice il Pubblico Ministero — sia libero nel seguire i criteri che mi suggerisce la mia coscienza. Perciò vi dico subito che mi porto a dovere di ritirare l'accusa per il concorso della Lucia nella bancarotta fraudolenta. Sostengo invece l'esistenza e l'uso sciente delle cambiali false.  
Davanti alle deduzioni contrastate dei pariti calligrafati c'è un fatto: lo Zilli e lo Stefanutti, non periti, riconobbero la falsità delle cambiali. In casa Liva, disse un teste, c'era una fucina di cambiali false.  
Un argomento più forte che comprova la falsità di cui la Liva è colpevole: il contegno suo che si tenne nascosta in Udine, mantenendo relazione con quel cattivo soggetto ch'è il Perissini, il quale ebbe l'onore della scrivania testimoniale. C'era un rapporto intimo tra i due, anche un anno dopo dichiarato il fallimento; intercorrevano lettere sulla provenienza delle quali il giudice interrogava il Perissini che si manteneva, in proposito, sempre reticente.  
Accordo criminoso, questo, e che dà ragione di grave sospetto.  
La Lucia era veramente il braccio destro del padre; era la confidente del fratello fuggito; credo si abbiano motivi sufficienti per stabilire la sua colpeabilità.  
Ed ho finito; salvo a replicare, se sarà il caso di farlo.

### Un lutto al Friuli

Nel quadro che vi sta davanti agli occhi, signori giurati, qualcosa può esserci di non oscuro; voi avete la visione della folla anonima che il 17 novembre 1907 si accalca davanti al Banco, il quale chiude gli sportelli, dove il denaro, che è sangue della povera gente non è restituito a chi aveva il diritto di riaverlo.  
Se questo delitto fosse avvenuto in paese meno civile, meno mita, meno onesto, il popolo avrebbe fatto giustizia da sé; esempio mirabile di moralità e di longanimità di questo nobile Friuli, la cui virtù sta nel rispondere perfettamente alla vigoria fisica e alla serenità dello spirito.

### Incominciano le difese

In favore del dott. Pasquali

Dopo un brevissimo riposo... goduto nell'aula, sorge il primo difensore di Pasquali avv. Cristofori.

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solida Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 640.



Soldato qui di guarnigione che tenta suicidio

Iermattina, a Treviso, il soldato Isidoro Martignoni di S. Giuseppe, del 24 cavallerieri di stanza nella nostra città, ma distaccato a S. Felice, appoggiato ad un albero lungo la strada del Pavareto, si vibrava, con la sciabola, un colpo di punta al collo. Subito dopo cadde estenuato per il colpo sanguinoso scorgatogli dalla ferita. Per fortuna, questa non è grave. I motivi del passo disperato non si conoscono. Il Martignoni avrebbe già da tre giorni essere tornato al suo distaccamento, essendo gli scaduti la licenza; o forse fu il timore di una punizione che lo spinse ad attentare ai suoi giorni.

Tiro a Segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

I proventi del dazio.

Mentre nel febbraio 1910 il dazio aveva fruttato lire 85.939.54; nel febbraio 1911 diede soltanto 79.172.38; quindi in meno 6.767.16.

Nel primo biennio di quest'anno si ebbero complessive L. 171.901.88 d'introiti; nello stesso periodo del 1910. 176.789.95; in meno, quest'anno, L. 4.888.07.

Beneficenza

Offerte fatte alla Società Protettoria dell'Infanzia in morte di Battini Mazzoloni Lucia; avv. Ermesto Tavassani L. 1; di Canociani Gio Battista; Zanuttini dott. Primo 5; Lucia e Umberto nob. Caratti 5; di Colantuono Giuseppe; Lucia e Umberto nob. Caratti 5; di D'Orlando Porosa Teresa; Bolzico Irma 1.

Alla Colonia Alpina in morte di Caterina di Val di Raccolana; Lorenzo Morletti 2.

Alla Dama Albighieri in morte di Giuseppe Colantoni; Tomasoli avv. Daulo 5 di Teresa Porosa D'Orlando; Lottentoli Batta 2; Comazzi Soltramo 2; Biasoli Antonio 2; Fratelli Valentini 2, tutti di Rivignano.

Alla Unione Signore della Carità in morte di Lucia Mazzoloni Battini; Carlotta Bazzocchi ved. Metz 5; di Canociani Gio Battista 2; di Antonietta Fanna ved. Fabrizzi; Lucia ved. Scagnazi 2.

Ospizio eremiti in morte di G. Batta Canociani; rag. Augusto Domini 5; in morte di Marianna Cozzarolo Dondo; rag. Augusto Domini 2.

Di Del Mestre Maria Alossandro Sbutta 2; Alla Guardia Popolare in morte di Teresa Porosa D'Orlando; Ugo Fontana 2.

SPORT

Da una sfida all'altra

Direttore sig. Direttore

Non soddisfatto della prova di ieri perché svolta in modo irregolare, il sig. Alberto Attaleo ad un'altra prova sul percorso Udine (parco) dopo il passaggio a livello, Udine-Udine, posta a stabilirsi. La prova dovrà aver luogo a cronometro e la partenza a sorteggio, dieci minuti l'uno dell'altro. Ringrazio dell'ospitalità; con stima mi resta di Lei dev.

Luigi Chiondetti

Udine 3 - 2 - 1911.

Trattamenti e Spettacoli

L' "Aida", al Sociale.

Sabato prossimo, il corr., se non accadono incidenti l' "Aida" andrà in scena. Domani incominceranno le prove dei cori e in settimana quelle dell'orchestra, rinforzata da elementi nuovi.

L'elenco artistico, da noi pubblicato ieri, da pieno affidamento; il nome, poi, di Lucia Crestani, è spronato, è sicura garanzia di successo. La Crestani infatti è artista di prim'ordine che ha raccolto stupide ed applausi sui principali teatri di Torino, Bologna, Firenze, Roma. Suoi cavalli di battaglia sono appunto l' "Aida" e la Loreley.

L'impresa del Sociale non poteva far scelta migliore.

Gazzettino Commerciale

Mercato del 10 giovedì di Marzo.

Bovini. Vitelli entrati 54 venduti 36 da L. 140 a L. 303; vacche entrate 9 vendute 1 a L. 540.

Sumi. Venduti 430 con specificati da latte 130 da L. 10 a L. 31 -- da 2 a 4 mesi 54 da L. 34 a L. 40; da 4 a 6 mesi 42 da L. 45 a L. 63; da 6 a 8 mesi 35 da L. 66 a L. 82; da 8 mesi in più 30 da L. 80 a L. 115 da macello 6 a L. 118.

Ovini. Agnelli entrati 45 venduti 40 per macello a L. 105 il Kg. Pecore nostrane 28, vendute 20 per allevamento; castrati 36 venduti 30 per macello a L. 1.15 al kg.

Mercato bovini in Snello

Sabato 3 Marzo.

Nonostante la paura ed i riguardi per l'affa epizootica, che in questa Provincia è circoscritta a pochissime località essendosi adoperata misure di rigore, gli animali furono in quantità maggiore del prevedibile.

Ricerchissima la carne che pagossi dalle L. 187 alle 200 lire al quintale di peso netto. Molto prezziati i buoi da lavoro che trovarono parecchi acquirenti. Anche le vacchine ed i vitellini ebbero molte richieste e si pagarono bene.

I vitelli lattanti da macello, discretamente rappresentati si vendettero con facilità al prezzo oscillante fra le L. 1.20 e 1.35 al quintale di peso vivo, con 2 chilogrammi d'abbono.

Si inizia la macellazione degli agnellini a prezzi pure sostenuti.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Parlamento Nazionale

Camera. Importanti le dichiarazioni del ministro degli esteri on. di San Giuliano in risposta alle interrogazioni degli on. Galli e Basini sulla occupazione, per parte della Francia, dell'oasi di Ghatames, della Turchia. Il ministro la smentì recisamente. Aggiunse che nell'interesse del nostro commercio con Tripoli è importante che quell'oasi resti ottomana e di ciò si hanno le più sicure garanzie, il cui valore è accresciuto dalla scrupolosa lealtà e cordialità con cui la Francia ha sempre eseguito gli accordi con noi.

Si approvano quindi gli articoli dei disegni di legge: sulle disposizioni transitorie per l'avanzamento dei tenenti di vascello; sul prelievo di cinque milioni dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritte nel bilancio del tesoro per l'esercizio 1910-1911; e sulle modificazioni alla legge sulla cassa di depositi e prestiti.

Per le sottoprefetture nel Veneto.

Roma, 3. Oggi si sono riuniti alla Camera i deputati rappresentanti i distretti e le provincie del Veneto: on. Bruniati, Loero, Mercurio, Galli, Fustinato, Papadopoli, Chiaradia e Valle Gregorio per esaminare il memoriale presentato dal sindaco di Adria a nome degli interessati per la trasformazione dei commissariati del Veneto in Sottoprefetture. (Nella nostra Provincia: Pordenone, Tolmezzo e Cividale).

I convenuti hanno stabilito di delegare l'on. Bruniati a conferire con S. E. l'on. Luzzatti per conoscere la sua intenzione circa la trasformazione dei commissariati in sottoprefetture.

Un gravissimo caso di spionaggio a Bari.

Spia austriaca e studente italiano.

Bari 3. — Si è verificato nella nostra città un gravissimo caso di spionaggio.

Nella notte del 27-28 febbraio, in un luogo isolato di corso Trieste alle spalle del castello, varie persone d'aspetto grave e severo arrestavano un giovane ventenne che poco prima aveva ricevuto un invito da un soldato, trafileandolo al palazzo del corpo d'armata. La mattina del 28, poi, da carabinieri e borghesi si arrestò uno straniero quarantenne, abitante in via Sagarra Visconti.

Ecco come si svolsero i fatti.

Dal 28 ottobre dello scorso anno gli studenti Giuseppe e Antonio Conte di Aradeo, in provincia di Lecce vennero a Bari a scopo di studio. Il Giuseppe, qualche mese fa, avvicinò un soldato austriaco qui residente da circa sei mesi.

Questi facciosi chiamare Antonio Deau, nato nel giugno 1873 ad Ambia, città del principato di Ragusa. Era venuto in Italia nel settembre scorso a scopo di spionaggio per conto dell'agenzia austriaca Tank, che ha emissari in tutte le parti del mondo.

Giunse in Puglia con l'incarico difficilissimo di procurarsi il piano delle fortificazioni di Brindisi e tutte le notizie circa il dislocamento delle forze del nostro corpo d'armata. Lo straniero seppe conquistare con promesse la fiducia del Conte Giuseppe, che si mise quindi in diretta corrispondenza col'agenzia.

Il Conte avvicinò vari militari, ma nulla poté sapere. Il giorno 24 riuscì ad avvicinare un attendente del generale Nava, comandante del corpo d'armata, tale Nunzio De Luca, giovane svelto, a cui richiese il piano delle fortificazioni di Brindisi e i modelli dei cannoni del fronte.

Il De Luca promise dietro compenso, fissando un appuntamento alle ore 24 del successivo giorno 27.

Quindi informò subito il superiore colonnello di stato maggiore Bandini, che l'istrui sulla linea di condotta da tenere.

Infatti all'ora fissata il De Luca consegnò un rotolo di carte di nessun valore, ricevendo il compenso dal Conte che aspettava ansiosamente.

Nel frattempo, lo studente era circondato da militari in borghese che lo arrestarono traducendolo al corpo d'armata. Egli confessò tutto, facendo il nome dello straniero.

Nelle sue tasche si rinvennero un taccuino con l'elenco dei nomi di militari da interrogare, e altre notizie concernenti l'organizzazione della difesa militare, un cifrario e un pacco con carte di grave importanza.

Anche la perquisizione in casa suo portò alla scoperta di corrispondenze compromettente. Indi si arrestò lo straniero nella cui casa si trovò un fascicolo di corrispondenza coi piani di difesa, prova questa dell'organizzazione della difesa militare dell'agenzia con diramazione in tutta Italia.

Due operai italiani uccisi da un conazionale

Berlino, 3. Un operaio italiano si presentò alla polizia di Jundersdorf (provincia renana) e disse di avere ucciso due suoi compatrioti. Tornava tutti e tre da un ballo e i suoi compagni lo aggredirono per derubarlo. L'operaio sparò su tutti e due: uno cadde morto, l'altro fece qualche passo e poi stramazza, rimanendo pure cadavere. La polizia si recò sul luogo e trovò i due italiani morti: l'omicida fu trattenuto in arresto. I giornali non danno né il nome dell'arrestato né quelli degli uccisi.

La cronaca di Roma

È anche oggi impennata sulla tragedia della quale fu vittima la contessa Giulia Trigona di Sant'Elia; particolari su particolari si accumulano, articoli d'impressioni si scrivono.

E il tenente Paternò vi appare sotto colori sempre più foschi, e in questo suo colpevole amare e in altri precedenti.

Egli spillava danaro alle sue amanti; e così alla contessa.

Una altro a fattaccio a pure occupa lunghe colonne dei giornali romani: l'assassinio dei due vecchi custodi del banco Bosio avvenuto giorni sono, e dal quale ora si sarebbero scoperti gli autori: certi Elia Elio, modellatore di piani al ministero della marina; Carlo Quadam impiegato al Banco che si voleva depredata; l'amante dell'Elia, Bice Frezzi, arrestata e un vetturino, meccanico di cui si va in cerca.

Un'orribile tragedia in Carniola

Padre ubriaccone che scanna i propri figli

Lubiana, 3. — Nel vicino villaggio di Rosenthal iersera, verso le 9, il falegname Matte Vihar, vedovo con due figli, si recò dai vicini e disse: Andate un po' a vedere in casa mia; c'è Vittorio che sta per morire. I vicini spaventati accorsero e trovarono i due bambini, Vittorio di 5 anni e Giuseppe di 10, in un lago di sangue. Il primo era già morto, l'altro rotolava; ambedue avevano larghe ferite al collo. Il Vihar raccontò che un malvivente introdotto in casa sua aveva preteso del denaro per andare a bere acquavite, e irritato dal rifiuto s'era gettato con un ras in sui due ragazzi scannandoli.

Ma il piccolo Giuseppe, ancora in sensi, morì: Non è vero, è stato il papà; egli stesso aveva affilato stamani il rasoio. I vicini inorriditi afferrarono allora il Vihar e lo consegnarono ai gendarmi, mentre altri trasportavano il ragazzo ferito all'Ospedale. Il Vihar era dedito all'ubriacchezza; guardava poco e quel poco lo spendeva dal taverniere, cosicché spesso i suoi figli pativano la fame.

Lang. Invi e sig. venite responsabile

LACRIME DI PINO

Elisir preparato con le gemme del Pino alpestre dal Comm. E. Pollacot Professore alla R. Università di Pavia

Guarisce radicalmente: Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale.

È un potente ausiliario nella cura della Tuberculosis polmonare.

Corregge il cattivo alito Facilita l'espettorazione

In vendita nelle princ. Farm. del Regno

Bottiglia grande L. 6 - Media L. 4 - Picc. L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1.

Concessionaria esclusiva: Distilleria OGNA - Milano

FIAMMIFERI

180 SVEDESI (di sicurezza) Paraffinati-Solforati

Lavorazione accurata - Impianto moderno della

PREMIATA FABBRICA Maddalena Cocco

Società Anonima UDINE

Listino gratuito a richiesta.

Francesco Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16

A richiesta si reca anche a domicilio

Malattie degli occhi

diffetti della vista

specialista dr. Gambarotto

avvia in sua Clinica, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione degli arcacci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi, porta a un orologio, conduce allo studio.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuata a ricevere i malati come di solito, nella ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di Casa di Cura.

Comunicato

Il sottoscritto rende noto che desiderando ritirarsi dal commercio celebrerebbe oppure affitterebbe sotto buone garanzie il proprio Deposito di legname da costruzioni, merce tutta di Garanzia, situato in Gemona Ospedaletto di fronte alla Stazione ferroviaria. Garantisce una posizione vantaggiosissima in vista del nuovo allacciamento della costruenda ferrovia Gemona-Splimbergo. Garantisce inoltre una buona clientela tanto per la vendita al minuto quanto per la smercio all'ingrosso.

Per informazioni e chiarimenti scrivere oppure rivolgersi al sottoscritto in Piavega di Gemona-Ospedaletto.

Attilio Venuti.

MALI DI CUORE CORDICURA

E. Frette & C. Monza

Sanatorio del Cottardo

Primaria

AFFITASI

DIFFIDA

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER

Cercasi locale

Concittadino

LIChENI MERLUZZO

Ing. C. FAHINI - Udine - Articoli tecnici e macchine.

OFFELLERIA P. DORTA & C.

LINOLEUM Pavimenti completi

GATTO (Le Chat)

Sciatica Reumatica

WATER-CLOSET

STABILIMENTO GINECOLOGICO

CASA DI SALUTE

### La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Non so che farci. Se non mi volete credere, buon padrone. Dal canto mio vi ripeto che io non ho mai mentito.

— Ve lo auguro — disse il giudice con molta severità.

Merola fece un atto sprezzante e con voce untantino beffarda domandò: — Credereste forse che io sia l'autore dell'infame attentato?

— Mi riservo di rispondervi più tardi: intanto favorite dirmi chi siete, in qual modo vivete e perché abitate a Parigi?

— Ah! ah! voi mi trattate come un presunto colpevole... Non ho però difficoltà a rispondere a tutte le vostre domande. Ecco chi sono...

E con grande chiarezza e semplicità Merola narrò tutto il suo passato. Quando il giudice udì che il giovane era fregiato delle medaglie d'oro al valore civile e della Legion

d'onore, parve assai scosso nel suo dubbio; egli guardò in faccia il giovane con minore severità e gli disse: — Potete farmi vedere i brevetti delle due alte onorificenze di cui siete insignito?

— Eccoveli; il porto sempre con me — disse Merola estraendo di tasca i due brevetti.

Il giudice li esaminò attentamente, poi aggiunse: — Conoscete qualcuno che possa garantirvi che voi siete proprio il Francesco Merola di cui qui si parla?

— Non avrò altro che a pregarvi di fare una scappata con me a Monte di Procida; mio padre abita colà... Vi sono conosciuto da tutti e tutti sanno in qual modo mi sia meritato questi due certificati.

Il giovane parlava con tanta franchezza che ogni dubbio svanì dalla mente del giudice. Il quale rispose, questa volta in modo garbato: — Non occorre, vi credo. Voi avete udito il signor professore ripetere quanto voi gli avete narrato a proposito di questo povero ragazzo; la credete di avere nulla da aggiungere?

— No, ho detto tutto quanto sapevo.

— Dopo di aver coricato nel letto il vostro piccolo amico, voi siete uscito dall'albergo per recarvi al porto. Quanto tempo siete rimasto assente?

— Certo meno di un'ora.

— Ed entrando in questa stanza non vi siete accorto che qualcuno vi fosse penetrato durante la vostra assenza?

— No.

— Interrogherò ora le persone di servizio dell'albergo. Chissà che qualcuno di esse non ci possa fornire qualche utile informazione per venire a capo della verità e scoprire il colpevole.

Pochi minuti dopo il personale di servizio dell'albergo era alla presenza del giudice. Questi domandò se non erano avverse vedute nella sera precedente una persona nella stanza del ragazzo.

— Sì, io — rispose un cameriere di stanza, quello appunto che aveva la sorveglianza del secondo piano dell'albergo.

— Chi avete veduto entrare?

chiese il giudice.

— Domando perdono: io non ho visto entrare, ma uscire una persona da questa stanza.

— L'avete riconosciuta?

— No. Il corridoio era oscuro in quel momento. La fiamma a gas non erano state ancora accese. Però ho notato che quell'uomo era di alta statura, una specie di gigante; appunto come un forestiere che è arrivato quest'oggi.

— Che ore saranno state?

— Le otto precise. In quel momento suonava l'orologio dell'albergo.

— E voi, signor Merola, a che siete uscito? — domandò il giudice.

— Alle sette e tre quarti sono salito in una carrozzina che il guardaportone dell'albergo ha chiamato. Mi ricordo che salendo in carrozza ho guardato l'orologio ed ho detto al cocchiere: «Bada che sono le sette e tre quarti, ti prenderò a ora».

«Il guardaportone che era lì vicino levò gli occhi sull'orologio esterno dell'albergo e disse alla sua volta: «Sì, sono le sette e quarantacinque precise».

— Benissimo — disse il giudice;

poi rivolgendosi di nuovo al cameriere da stanza:

— Sapete dirmi se l'uomo che si era introdotto in questa camera ne sia uscito precipitosamente?

— Certo... Non mi ha lasciato neppure il tempo di accendere un lume e di fargli chiaro sulle scale.

— Andate a chiamare il direttore dell'albergo e dategli di portare con sé il registro dei forestieri — ordinò il giudice ad uno degli agenti della polizia che aveva condotto con lui.

Un momento dopo il direttore entrava portando un grosso registro sotto il braccio. Egli fece un profondo inchino al magistrato e disse: — In che cosa posso essere utile?

— Avete molti forestieri nell'albergo? — gli domandò il magistrato.

Il direttore consultò il registro e rispose:

— Sessantaquattro.

— Avete notato che ve ne sia uno di altissima statura... una specie di gigante?

— Sì, signor giudice, ma quel signore è partito stasera.

### ORARIO FERROVIARIO

PARIGI - ROMA

per Pontecorvo	L. 1.30 - D. 1.30	per Roma	L. 1.30 - D. 1.30
per Anagni	L. 1.30 - D. 1.30	per Anagni	L. 1.30 - D. 1.30
per Terracina	L. 1.30 - D. 1.30	per Terracina	L. 1.30 - D. 1.30
per Fondi	L. 1.30 - D. 1.30	per Fondi	L. 1.30 - D. 1.30
per Formello	L. 1.30 - D. 1.30	per Formello	L. 1.30 - D. 1.30
per Bracciano	L. 1.30 - D. 1.30	per Bracciano	L. 1.30 - D. 1.30
per Viterbo	L. 1.30 - D. 1.30	per Viterbo	L. 1.30 - D. 1.30
per Todi	L. 1.30 - D. 1.30	per Todi	L. 1.30 - D. 1.30
per Perugia	L. 1.30 - D. 1.30	per Perugia	L. 1.30 - D. 1.30
per Arezzo	L. 1.30 - D. 1.30	per Arezzo	L. 1.30 - D. 1.30
per Firenze	L. 1.30 - D. 1.30	per Firenze	L. 1.30 - D. 1.30
per Livorno	L. 1.30 - D. 1.30	per Livorno	L. 1.30 - D. 1.30
per Pisa	L. 1.30 - D. 1.30	per Pisa	L. 1.30 - D. 1.30
per Genova	L. 1.30 - D. 1.30	per Genova	L. 1.30 - D. 1.30
per Napoli	L. 1.30 - D. 1.30	per Napoli	L. 1.30 - D. 1.30
per Bari	L. 1.30 - D. 1.30	per Bari	L. 1.30 - D. 1.30
per Brindisi	L. 1.30 - D. 1.30	per Brindisi	L. 1.30 - D. 1.30
per Taranto	L. 1.30 - D. 1.30	per Taranto	L. 1.30 - D. 1.30
per Reggio Calabria	L. 1.30 - D. 1.30	per Reggio Calabria	L. 1.30 - D. 1.30
per Catanzaro	L. 1.30 - D. 1.30	per Catanzaro	L. 1.30 - D. 1.30
per Crotone	L. 1.30 - D. 1.30	per Crotone	L. 1.30 - D. 1.30
per Squillace	L. 1.30 - D. 1.30	per Squillace	L. 1.30 - D. 1.30
per Reggio Calabria	L. 1.30 - D. 1.30	per Reggio Calabria	L. 1.30 - D. 1.30
per Catanzaro	L. 1.30 - D. 1.30	per Catanzaro	L. 1.30 - D. 1.30
per Crotone	L. 1.30 - D. 1.30	per Crotone	L. 1.30 - D. 1.30
per Squillace	L. 1.30 - D. 1.30	per Squillace	L. 1.30 - D. 1.30

## BIMBI SANI

**E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano RIGENERATORE del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI** e **RAGAZZI**, **RACHITICI**, **SCROFOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 250 flacone medio. **IL PIU' ECONOMICO** a L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie — Premiata Farmacia **CASTALDINI** di **S. SALVATORE** - BOLOGNA, che prepara anche il «**SELENOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILESSIA** e tutte le Malattie nervose.

## LITIDRAL

(Acqua Litiosa Effervescente da tavola)  
Speciali Farmaceutici - Bologna e in TUTTE LE BUONE FARMACIE D'ITALIA.

Premiate l'acqua per preparare Acqua effervescente analitica, acidula, litiosa, gradevolissima da bere, come acqua di Vichy, di identica proprietà terapeutica della **VERA VICHY** e delle Acque Minerali Naturali Litiose. L'effervescente come bevanda quotidiana ai sofferenti di **GOTTA, ARTERIE, DIABETE, OBESITA', DIATESI URICA, URICEMIA**, ed in genere a chi è predisposto a malattie che devono la loro origine all'infiammazione del ricambio organico — L. 1 la bottiglia per 10 litri d'acqua. — Per 5 centesimi franco C. A. di L. G. diretta alla Società Italo-Americana per l'Esportazione di Prodotti Speciali Farmaceutici - Bologna e in TUTTE LE BUONE FARMACIE D'ITALIA.

**IMPORTANTE** - **LITIDRAL** ha proprietà digestive; utilissimo contro le fermentazioni e l'estalazione del gas intestinale, causa delle molteplici infezioni dell'organismo, non escluso la diarrea colerica - Costituisce perciò acqua ideale e più sicura per prevenire il colera.

## AMARO BAREGGI

a base di **Ferro - China - Rabarbaro**  
premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**Crema Marsala Bareggi** è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi.

**G. F. F. H. BAREGGI** - Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti **Uccasatti**, L. V. Beltrame A. abrisse C.

## Psiche



**ASSAGGIATELO!**  
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA**.  
«Sergente Angelle»  
Esportazione in tutto il mondo  
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.

**Felice Bisleri & C. - Milano**

## DIABETE

Quarant'anni di esperienza documentata **SENZA REGIME SPECIALE** per il diabete. **ANTIDIABETICO MAYOR** del Dott. F. MAYOR. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4-6 giorni. **12 Litri d'acqua**. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche **LONDRA, PARIGI, ROMA**. - Concess. **PIETRO RUFFINI** - Via Mercatino, 4 - FIRENZE.

**E' DELITTO RITARDARE LA CURA**

Usate l'acqua chinina Manzoni.

## GRATIS

UNA **Bicicletta "FOX"**,  
Modello D. della Soc. Fabbr. a Gagliardi a chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del **CIOCCOLATO SPORT** al latte - alla vaniglia

Chiedere l'apposito Album in vendita a L. It. 1,25

**Fabbrica Milanese Confetture**  
Milano

Specialità brevettata:  
**Caramella Milano**

**PAPIER WILSONI** Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarsi, mal di gola, bronchiti, raffreddore, rinfreddori e del reumatismo, **debet Lambogini**, ecc. 20 anni del più gran successo attestato i medici di questo paese derivato, raccomandato dai primi dottori di Parigi. — Deposito in tutte le Farmacie, **PARIGI, 31, Rue de Sévres**



**LE PIU' EFFICACI CONTRO:**  
**Tossi**  
**Raffreddori**  
**Bronchiti**  
L. 1.25 la scatola.

In vendita a Udine presso:  
Farmacie: **G. Comessati** e **S. Giorgio di P. Zuliani**.

**Macchine per laterizi**  
Impianti completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da **Ludwig Hinterschweiger jun.**, Fonderia e fabbrica macchine «**Marie Valerio Hütte**» **Lichtenegg 14, presso Wels (Austria Settentrionale)**. Si fanno prove di compressione e di coltura in qualunque momento, convenientemente e colla massima prontezza. - Offerte, prezzi Correnti e prospetti gratis e franco.

**PRESERVATIVI**  
e novità igieniche di gomma, resina di pesce ed altri per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando cent. 20. Massima segretezza. Scrivete: **"Igiene" Casella Postale 635 MILANO**

**Il Posto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo**  
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RIGENERANTE** per anemiasia. **NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA** ma **TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE** da quelle del **Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli** a quelle del **Bacelli, Cardarelli, Margliano, De Renzi, Cervello**, ecc. ecc. rispondo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, Forza, Vigore** ad ammalati di **Nourishment, Esaurimento, Impotenza, Paralisi**, ecc. a **Convalascenti per qualsiasi morbo**. Trovasi in tutte le Farmacie.

**HAMAMELIS JELLY**  
**GLIGERINA SOLIDIFICATA**  
(Glycerine & Honey Jelly)  
con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le **Mani e la Pelle** in generale.  
**Hamamelis Jelly** toglie ravidità, irritazione e screpolatura prodotta dall'aria fredda alle mani, alle labbra, ecc. — Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.  
In tubi di metallo a L. 0,75 in tubo doppio L. 1,25 — Per spedizione per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito Generale  
**Profumeria Inglese Rimmel**  
Largo S. Margherita - Milano  
Fabbriche Londra e Parigi  
Chiedere il Catalogo Generale

# FERNET-BRANCA

**'AMARO TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO**  
**SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO**  
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.  
Guardarsi dalle contraffazioni

nell'AMERICA del SUD: **Carlo F. Hoyer & C. - Genova** | nella SVIZZERA e GERMANIA: **G. Fossati - Oltrasso o S. Ludwig** | nell'America del NORD: **L. GANDOLFI & C. - NEW YORK**

**Vieux cognac SUPERIEUR** | **Creme e Liquori SOIROPPI e CONSERVE** | **ALTRE SPECIALITA DELLA DITTA** | **Gran Liquore Giallo "MILANO"** | **VINO VERMOUT**